

Milano, 25 ottobre 2021

All'ADM DT I Lombardia

**Agli Uffici delle Dogane di Bergamo, Brescia, Como,
Malpensa, Mantova, Milano 1,
Milano 2, Milano 3, Pavia, Tirano, Varese**

**All' Ufficio dei Monopoli per la
Lombardia**

Oggetto: ***segnalazione sui lavoratori "fragili"***

Gentili Direttori,

sono giunte nei giorni scorsi alla scrivente, diverse segnalazioni in ordine a verifiche che alcuni Uffici stanno facendo sulle lavoratrici e sui lavoratori che si trovano in uno stato di ***fragilità***, situazioni quest'ultime tra l'altro già verificate ed accertate da inizio pandemia da parte dei medici competenti.

In qualche caso addirittura è stato chiesto al soggetto fragile di essere sottoposto a visita medica periodica (prevista dall'art.41 comma 2 lettera (b) del d.lgs n.81/2008), indipendentemente dal suo status e dalle indicazioni contenute nella Circolare n.13 del 04/09/2020 dei Ministeri del lavoro e Sanità che ha previsto la sua differibilità.

Di recente è intervenuto nuovamente il legislatore (con le disposizioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge n. 111/2021 convertito con modificazioni nella Legge 24 settembre 2021 n. 133), il quale ha prorogato fino al 31 dicembre 2021, per il personale c.d. "fragile", la possibilità di espletare di norma la prestazione lavorativa in modalità agile.

Non risulta quindi alla scrivente alcun intervento legislativo, che impone ai datori di lavoro di revisionare le certificazioni già acquisite in ordine ai soggetti fragili e pertanto ci preoccupa tutta questa risolutezza perpetrata nei confronti di chi porta con sé delle debolezze derivanti dal proprio stato di salute.

Quello che ci risulta invece, sulla base anche di quanto emerso in occasione di un recente incontro avuto con la Direzione regionale, riguarda le condizioni di ***fragilità autocertificate***, rispetto alla quale gli Uffici possono effettuare delle verifiche sulle medesime, chiedendo documentazione medica relativa alla propria fragilità, **che è cosa ben diversa rispetto a quei soggetti fragili che hanno già**

prodotto la documentazione medica alla propria struttura e che oggi si vedono nuovamente chiamati in causa, nonostante il Medico competente le avesse già valutate in precedenza.

Ad avviso della scrivente, sembrerebbe quindi che alcuni Uffici abbiano messo in campo una nuova procedura di accertamento delle fragilità già accertate, senza alcuna distinzione tra quelle basate su certificazione medica già acquisita, rispetto a quelle autocertificate da parte del dipendente.

A tal fine, chiediamo alla DT I della Lombardia e alle Direzioni degli Uffici delle Dogane e dei Monopoli in regione che hanno attivato tali procedure, di voler riscontrare la presente segnalazione, non mancando di specificare i motivi e le finalità di tale operato, che ha creato malcontento e allarme proprio tra coloro che per le condizioni in cui versano, dovrebbero ricevere la massima attenzione e considerazione da parte del datore di lavoro.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Regionale
FLP Ecofin Agenzie Fiscali Lombardia
